

S. CONO – Torna a splendere in paese dopo vari interventi di recupero il cine-teatro Chiarelli

Sarà la nuova leva del progresso culturale

Pino Randazzo



Ritorna a splendere il Nuovo Cine-Teatro Chiarelli, consegnato alla cittadinanza per essere strumento e opportunità di progresso civile e di sviluppo culturale. Dopo anni di abbandono e dopo un travagliato iter burocratico per la sua ristrutturazione, nei giorni scorsi si è proceduto alla inaugurazione ufficiale della struttura, alla presenza di un numeroso pubblico e delle autorità civili, militari e religiose. A tagliare il nastro è stato il sig. Giuseppe Chiarelli circondato dal sindaco Nuccio Barbera, dall'on. Nello Musumeci e dal vescovo di Caltagirone, mons. Calogero Peri. Ricordiamo che il vecchio cinema fu costruito tra il 1948 e il 1951 dalla famiglia Chiarelli. Infatti fu Ignazio Chiarelli che, accogliendo un'idea del sindaco di allora Giovanni Battista Caponetti, ebbe il coraggio di realizzare l'opera tra mille difficoltà e di poterla inaugurare agli inizi del 1952 con la proiezione gratuita del film "In nome di Dio". Fino agli inizi degli anni settanta la sala cinematografica svolse

la sua attività contribuendo anche allo sviluppo civile e culturale della comunità. Poi iniziarono gli anni del declino fino alla chiusura definitiva. Agli inizi del 2000 il sindaco di allora Salvatore Bonura pensò che non poteva essere destinata all'abbandono una struttura che testimoniava un pezzo di storia di San Cono e si impegnò personalmente perché potesse sopravvivere e continuare a svolgere il suo ruolo. Trovò una sponda favorevole nella persona dell'on. Nello Musumeci che allora era Presidente della provincia di Catania e si avviò la procedura per l'acquisto dell'immobile da parte della stessa provincia. Il progetto andò a buon fine e dopo diversi anni necessari per la ricostruzione, finalmente la cittadinanza può essere orgogliosa di avere una struttura che potrà essere utilizzata per qualsiasi evento a carattere culturale, sociale e anche religioso. L'on. Musumeci, nel suo intervento, ha ricordato brevemente le varie fasi di questa decisione e ha rivendicato a sé e alla lungimiran-

za dell'ex sindaco Bonura la bontà di tale scelta, perché in questo modo "è stato salvaguardata una struttura che fa parte della storia del Paese ed è stata consegnata alla cittadinanza un'opera che anche in tutto il territorio del Calatino potrà costituire uno spazio culturale e aggregativo di riferimento per ogni tipo di manifestazione". Anche il sindaco Barbera, che ha riconosciuto di aver solo messo la ciliegina sulla torta, si è impegnato per un utilizzo efficace del cine-teatro promuovendo iniziative da realizzare al suo interno. Il vescovo infine nel benedire l'immobile ha chiesto di mantenerlo sempre bello, pulito e ordinato perché è un bene che appartiene a tutti e che dobbiamo custodire nella sua bellezza. In tal modo "i messaggi che vi saranno comunicati e i valori che verranno proposti troveranno l'ambiente favorevole ad essere accolti". L'evento è stato concluso da un concerto eseguito egregiamente dall'Associazione Musicale "Vincenzo Longobardi" e diretto magistralmente da Giuseppe Michele Randazzo. Sono stati eseguiti brani di musica classica e operistica e colonne sonore di film. Particolare emozione è stata suscitata dal brano "We are the world", mentre il parroco don Dario Curcio declamava la poesia di Pablo Neruda "Lentamente muore". Il pubblico ha applaudito ripetutamente l'esecuzione dei vari brani e, alzandosi in piedi, ha accompagnato con il batter delle mani la Marcia Trionfale di San Cono che ha chiuso lo spettacolo. ■

